



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2020/2021
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2020/2021
<b>CORSO DILAUREA</b>	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE, DELL'ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA DEL LAVORO
<b>INSEGNAMENTO</b>	STORIA DEL PENSIERO POLITICO
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	A
<b>AMBITO</b>	50046-storico, politico-sociale
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	06755
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	SPS/02
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	GIURINTANO CLAUDIA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
<b>ALTRI DOCENTI</b>	
<b>CFU</b>	12
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	216
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	84
<b>PROPEDEUTICITA'</b>	
<b>MUTUAZIONI</b>	
<b>ANNO DI CORSO</b>	1
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Annuale
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Facoltativa
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>GIURINTANO CLAUDIA</b> Martedì 08:30 12:30 Dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali - Collegio San Rocco - Primo piano -

DOCENTE: Prof.ssa CLAUDIA GIURINTANO

<b>PREREQUISITI</b>	Conoscenza di base dell'evoluzione storica dei fenomeni politico-istituzionali della civiltà europea nell'età moderna e contemporanea: le rivoluzioni inglesi, la rivoluzione americana, la rivoluzione francese, Stato e nazione nell'Ottocento, le due guerre mondiali, il dopoguerra in Europa.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	Conoscenza e capacità di comprensione: dei concetti fondamentali del pensiero politico moderno e contemporaneo (dottrina e teoria politica, società civile, Stato, forme di governo, sovranità, giusnaturalismo, giuspositivismo, Stato assoluto, Stato costituzionale, socialismo, comunismo, liberalismo etc.). Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Acquisire una conoscenza storica delle teorie politiche più significative. Autonomia di giudizio: capacità di analizzare e collocare i momenti fondamentali della storia del pensiero politico e di relazionarli con le trasformazioni politiche e istituzionali della storia occidentale. Abilità comunicative: capacità di affrontare criticamente il dibattito sulle trasformazioni dello Stato e della sovranità. Capacità di apprendimento: capacità di approfondire le conoscenze acquisite utilizzando la letteratura specializzata, capacità di analizzare e valutare le correnti ideologiche più significative.
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	Prova orale sulla parte generale, sul corso monografico e sui brani antologici di classici del pensiero politico. Gli studenti possono sostenere, secondo il calendario di Ateneo deliberato dal Senato Accademico, delle verifiche in itinere orali o scritte. Nel caso di verifica in itinere orale si porranno 4 domande sul programma svolto nelle lezioni precedenti. In caso di verifica in itinere scritta, della durata di 2 ore, il questionario conterrà quattro domande a risposta aperta sul programma svolto nelle lezioni precedenti. Le verifiche in itinere potranno essere tenute in considerazione al momento della valutazione finale durante l'esame di profitto. La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostra conoscenza e comprensione degli argomenti, oggetto della verifica, nelle linee generali, sa contestualizzare ciascun pensatore e sa discutere sugli aspetti basilari del programma (es. concezione dello stato, forme di governo). Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente. Quanto più, invece, il candidato mostra capacità argomentative ed espositive, riesce a esporre con padronanza di linguaggio gli argomenti in programma, riesce a interagire con l'esaminatore, mostra di aver operato approfondimenti, di saper padroneggiare la letteratura politica e i contenuti in programma, tanto più la valutazione sarà positiva sino all'eccellenza, valutata con trenta e lode. Durante l'esame di profitto finale, il candidato dovrà rispondere a minimo cinque domande, poste oralmente, sulla parte generale del programma, con riferimento ai testi consigliati. Le domande spazieranno equamente dal pensiero politico in età moderna, al pensiero politico in età contemporanea. Altre due domande riguarderanno il corso monografico al fine di verificare la comprensione dei temi specifici affrontati nel suddetto corso. Lo studente dovrà leggere e commentare una pagina di un classico, scelta dalla Commissione d'esame, sulla questione lavoro. L'esame finale valuta l'acquisizione, da parte dello studente, di conoscenza e comprensione degli argomenti trattati nel programma di studio, valuta la sua capacità di operare un confronto critico tra i pensatori o le correnti di pensiero politico studiate. La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostra conoscenza e comprensione degli argomenti nelle linee generali, sa contestualizzare ciascun pensatore e sa discutere sugli aspetti basilari del programma (es. concezione dello stato, forme di governo). Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente. Quanto più, invece, il candidato mostra capacità argomentative ed espositive, riesce a esporre con padronanza di linguaggio gli argomenti in programma, riesce a interagire con l'esaminatore, mostra di aver operato approfondimenti, di saper padroneggiare la letteratura politica e i contenuti in programma, tanto più la valutazione sarà positiva sino all'eccellenza, valutata con trenta e lode.
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	Il corso si propone lo studio delle principali dottrine politiche del pensiero moderno e contemporaneo, anche allo scopo di garantire agli studenti quella base culturale indispensabile alla comprensione degli odierni problemi politici. Particolare rilievo sarà dato alle analisi e alle teorie concernenti l'origine della società e dello Stato, le forme di governo e loro degenerazioni, i progetti ideali di Stato, il problema della giustizia, la concezione moderna del diritto, il problema della resistenza passiva e attiva, il rapporto tra religione e politica, il concetto di sovranità, lo Stato moderno, la relazione tra potere - autorità - libertà, il rapporto tra società civile e Stato, il rapporto tra politica e storia. In sostituzione di un classico politico, tenendo conto degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea, gli studenti saranno invitati a leggere e commentare alcune pagine (fornite dal docente) sul problema del lavoro nella storia del pensiero politico (dal Medioevo al XIX secolo). Il corso monografico, (svolto da altro docente del dipartimento in un ciclo di lezioni integrative), tenendo conto degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea, consentirà un approfondimento sulle istituzioni politiche italiane dall'amministrazione nel Regno sabauda alla costruzione dello Stato unitario, dall'amministrazione

	durante il ventennio fascista al processo costituente, alla nascita della Repubblica italiana.
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali con l'ausilio di presentazioni create con Powerpoint. Esercitazioni, seminari.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	Parte generale. Uno dei seguenti manuali, a scelta dello studente (studiare solo i pensatori presenti in questa scheda di trasparenza nel dettaglio degli argomenti): Mario D'Addio, Storia delle dottrine politiche, I-II, Genova, Ecig, 1992; Carlo Galli, Manuale di Storia del pensiero politico, Bologna, Il Mulino, 2011; Corso monografico: Giuseppe Astuto, Le istituzioni politiche italiane. Da Cavour al dibattito contemporaneo, Roma, Carocci, 2016; Brani antologici - da leggere e commentare durante l'esame di profitto - sul problema del lavoro dal Medioevo al XIX secolo (materiale reso disponibile dalla docente nella propria pagina personale e consultabile intranet da tutti gli studenti iscritti al corso).

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
1	Introduzione alla storia del pensiero politico: strumenti didattici e questioni di metodo. Le risorse telematiche; biblioteche telematiche; archivi di testi on-line.
1	Spiegazione del programma del corso. Parte generale: la percezione del lavoro nella storia del pensiero politico; Corso monografico e brani antologici.
10	Introduzione al corso: la percezione dello spazio politico nell'antichità greca e romana. Cristianesimo e politica: dalle origini al Tardo Medioevo. Il lavoro dall'antichità al Medioevo: tra disprezzo e valorizzazione.
1	Nascita e sviluppo dello Stato nazionale.
2	Introduzione all'Umanesimo e al Rinascimento. Il lavoro nella cultura rinascimentale. Girolamo Savonarola e il Trattato circa il reggimento civile della città di Firenze.
4	L'evangelismo politico di Erasmo da Rotterdam. Thomas More: l'ideale come istanza di riforma.
5	Niccolò Machiavelli e la crisi politica italiana. La politica e lo studio della verità effettuale. Il rapporto tra morale e politica. Virtù e fortuna. Il Principe e lo Stato-potere. La precettistica e il problema dell'esercito. I discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio e l'ordinamento repubblicano.
2	La valutazione del lavoro in Lutero e in Calvino.
2	I monarcomachi e il partito dei Politiques in Francia. Jean Bodin: la polemica con Machiavelli; lo Stato e i suoi elementi. La sovranità, le forme di stato e le forme di governo; il principio di giustizia.
1	La ragion di Stato e il problema dei rapporti fra morale e politica (Botero, Ammirato, Zuccolo, Boccacini). Il tacitismo.
1	Campanella e l'ordine politico ideale. La struttura primaveriale della comunità e il fondamento del potere; la struttura urbanistica della città del Sole, il comunismo dei solari.
1	Introduzione al pensiero politico inglese nella prima metà del XVII secolo: Livellatori e Zappatori.
3	Il lavoro negli empiristi inglesi. Thomas Hobbes: lo Stato leviatano, il pessimismo antropologico, la legge di natura e la società di natura.
3	La "gloriosa rivoluzione" e la nascita della monarchia costituzionale in Inghilterra. John Locke: la legge di natura e l'autonomia della ragione. Lavoro e proprietà. Il contrattualismo. La polemica con Filmer. Il problema della tolleranza.
2	G. B. Vico: ragione, diritto, storia e politica. La Scienza nuova: filosofia e filologia. La teoria dei corsi e dei ricorsi.
1	Il lavoro nell'Illuminismo francese.
4	Montesquieu: Lo Spirito delle leggi e le Lettere persiane. Forme di governo e territorio. I poteri intermedi.
3	Rousseau e l'homme de métier. La proprietà privata. Il contratto sociale: libertà e obbligazioni nella formula contrattualistica; il legislatore e le leggi; le forme di governo.
3	Immanuel Kant: morale e diritto. La Rivoluzione francese e il problema delle riforme. Per la Pace perpetua.
1	La Rivoluzione americana e la formazione degli Stati Uniti d'America: The Federalist (Jay, Hamilton, Madison).
3	Lavoro e lavoratori nel socialismo e comunismo critico utopistico (Saint-Simon, Owen, Fourier).
4	Il lavoro nel socialismo scientifico. Marx ed Engels: il materialismo storico; la polemica con Proudhon. Produzione capitalistica e alienazione; la socializzazione del sistema produttivo attraverso la dittatura del proletariato
5	Alexis de Tocqueville e il problema della democrazia. Il dispotismo della maggioranza e i suoi correttivi. Il rapporto tra Antico Regime e rivoluzione. Il discorso contro il diritto al lavoro (12 settembre 1848).
2	Il problema del lavoro nello spiritualismo italiano: Antonio Rosmini. L'idea generalissima dell'essere. Economicismo e perfettismo. Persona, diritto, proprietà. Famiglia, società teocratica e Stato.
2	Giuseppe Mazzini: la via pacifica del mutamento della condizione operaia.
2	Presentazione del Corso monografico: dallo Statuto albertino alla costituzione repubblicana. Il corso monografico sarà sviluppato in un corso integrativo aggiuntivo tenuto da altro docente del dipartimento.
ORE	Esercitazioni
5	Esercitazione (orale o scritta) sulla prima parte del programma.
5	Esercitazione (orale o scritta) sulla seconda parte del programma.

<b>ORE</b>	<b>Esercitazioni</b>
5	Esercitazione (orale o scritta) sulla terza parte di programma